



SE NON ORA, QUANDO? SCIOPERO GENERALE - 20 MAGGIO CONTRO LA GUERRA E L'ECONOMIA DI GUERRA

L'invasione russa dell'Ucraina ha riaperto la guerra nel cuore dell'Europa rendendo sempre più evidente la fragilità degli equilibri geopolitici esistenti, **in cui un sempre meno popolato "occidente"** (USA + UE), abitato da meno di 1 MLD di persone, vuole continuare ad imporre ai restanti circa 7 MLD di donne e uomini che popolano il globo, il controllo e l'egemonia nella spartizione della ricchezza mondiale.

QUESTA GUERRA VA FERMATA. FUORI L'ITALIA DALLA GUERRA

La guerra rappresenta una vergogna per il suo carico di morti e feriti, di devastazione, di inquinamento, di rifugiati, di disperazione, di crisi alimentare e di altre catastrofi e SPALANCA LE PORTE AD UNA PESANTE CRISI ECONOMICA IL CUI COSTO SARÀ SOSTENUTO DA LAVORATORI E PENSIONATI.

I DANNI ECONOMICI PER L'ITALIA SONO GIÀ EVIDENTI

A causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e di molte materie prime, la produzione industriale sta rallentando, accelerando le contrazioni già registrate a gennaio (-0,3%) e febbraio (-0,8%) del 2022. Molte fabbriche cominciano a chiudere e mettere i dipendenti in c.i.g. per mancanza di componenti.

Una situazione che rischia di aggravare anche la crisi del turismo, aumentando i danni prodotti dalla pandemia.

AUMENTANO LA SPESA PER LE ARMI MA SI DIMENTICANO DI SANITÀ, SCUOLA, TRASPORTI ED EDILIZIA POPOLARE

Il Governo Draghi, su ordine della NATO, pretende di aumentare le spese militari fino al 2% del Pil, pur di arruolare l'Italia nel *pacchetto di mischia* degli Stati che, soffiando sul fuoco, stanno innescando una escalation del conflitto e il suo allargamento, in cui non si esclude l'utilizzo delle armi atomiche.

Infatti *Draghi & Co.* vogliono aumentare la spesa della difesa, **da 25 MLD a 38 MLD di € l'anno, OVVERO 104 MLN DI € AL GIORNO: UNA FOLLIA PER UN PAESE COME IL NOSTRO, CHE HA L'URGENZA DI RISANARE E RILANCIARE SANITÀ, SCUOLA, TRASPORTI PUBBLICI, EDILIZIA POPOLARE ED ALTRE SPESE DI INTERESSE SOCIALE.**

E' URGENTE RINUNCIARE ALLE ARMI ED IMBRACCIARE LA DIPLOMAZIA

E' ora che decolli un'incessante azione diplomatica di cui l'Italia, rinunciando al ruolo di ancella degli USA, dovrebbe farsi promotrice per fermare le mire imperialiste della Russia, altrimenti **AUMENTERÀ LA CRISI OCCUPAZIONALE E I SALARI CONTINUERANNO AD ESSERE EROSI DA UNA INFLAZIONE CHE È GIÀ RIPARTITA ED È, ORA, AL 7%:**

URGE RIPRISTINARE UNA SCALA MOBILE DI GUERRA

QUESTO GOVERNO NON ESITERÀ A FAR PAGARE IL CONTO AI LAVORATORI

D'altra parte che il Governo Draghi *remasse* contro i lavoratori, già gravati dai **MANCATI RINNOVI CONTRATTUALI E DALL'AUMENTO VERTIGINOSO DEL COSTO DELLA VITA**, era fin troppo chiaro, vista la mancanza di interventi ed il segno di quelli effettuati ed in programma:

- **PRECARIATO DA RECORD** (smantellato anche il debolissimo Decreto Dignità!);
- **SGRAVI FISCALI A SOSTEGNO DEI CETI PIÙ ABBIENTI, STRETTA SUI SOSTEGNI ALLA POVERTÀ, LAVORO POVERO DILAGANTE**;
- **SALARI IN DISCESA** (-2,9% dal 1990 ad oggi: unico Paese in Europa!), **LAVORO NERO** in aumento (ormai al 13%);
- **EVASIONE CONTRIBUTIVA** in crescita (oltre 100 MLD l'anno);
- **DISOCCUPAZIONE** alle stelle (record UE di lavoratori inattivi al 31,2% a cui si somma il dato edulcorato del 9,2% di disoccupazione);
- **RIFORMA PREVIDENZIALE** in agguato.

ANCHE I LAVORATORI BANCARI STANNO SUBENDO LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

L'emergenza non riguarda solo il settore energetico o la penuria alimentare; anche il sistema finanziario è stato investito pesantemente da una crisi che si scaricherà sui lavoratori:

- Dall'inizio del conflitto è iniziata una **caduta dei mercati** azionari e soprattutto obbligazionari: solo le società che producono armi sono salite in modo stratosferico;
- L'inflazione e l'aumento dei tassi **erodono il risparmio**, la materia prima per chi lavora nel nostro settore, ma anche quello accantonato a fini previdenziali e di tutela per una esistenza serena;
- La tensione nei rapporti con la clientela rende **più gravosa la prestazione lavorativa** e più difficile la realizzazione dei budget assegnati;
- Le banche più esposte verso la Russia (Intesa Sanpaolo e Unicredit soprattutto) hanno già subito **forti perdite** per effetto delle sanzioni, registrato risultati trimestrali **inferiori alle attese** e compromesso **i piani industriali**;
- Il crollo delle quotazioni delle banche in borsa (in specie quelle più esposte all'est europeo) rende più aggredibili le aziende più deboli, con **rischi di scalate, fusioni, cessioni, esuberi, perdite occupazionali**;
- I nuovi rischi sistemici aumentano la probabilità di fallimenti e chiusure di clienti imprese, con **perdite su impieghi** e crediti deteriorati;
- La crisi spinge sempre ad incrementare ulteriormente il livello delle **pressioni commerciali**, già insostenibili;
- Sul piano retributivo e contrattuale, il disgraziato sistema che regola la contrattazione esclude l'aumento dei prezzi dei beni importati (indice IPCA) dalla dinamica salariale, rendendo **permanente la perdita di potere d'acquisto**.
- Anche per noi quindi:

LA GUERRA SARÀ LA SCUSA PER AGGREDIRE I SALARI, LE PENSIONI E I DIRITTI

La guerra e l'economia di guerra **RISCHIANO DI DIVENTARE LA SCUSA PER CONTINUARE A SCARICARE SUI LAVORATORI IL PREZZO DELLE SCELTE AVVENTURISTICHE E GUERRAFONDAIE** fatte dal Governo: nel silenzio generale, con la copertura di stampa e TV, e con il favore di gran parte della politica, *Draghi & Co* continueranno a saccheggiare le tasche dei lavoratori, dei pensionati e delle masse popolari.

SE NON ORA QUANDO? SCIOPERO GENERALE 20.5.2022
Manifestazioni a Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli e in altre città

CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE

Sede Legale - ✉ Via Lombardia 20 – 20131 Milano – ☎ 02.70631804 - Fax 02.70602409

f.i.p. 16.05.2022